

**Giacomo Moor**

Portfolio





Dopo la laurea in Disegno Industriale, o forse proprio a partire dalla tesi di laurea (Difetti di pregio. Ebanisteria tra scultura e design, 2007) ho cercato di conciliare gli studi appena conclusi con la mia passione per il legno e la sua lavorazione, maturata durante gli anni universitari grazie all'assidua frequentazione di una bottega artigiana. E' nata così l'idea di disegnare, ma soprattutto di realizzare in prima persona, degli oggetti (pezzi unici e piccole serie) nei quali la componente manuale potesse diventare imprescindibile e risultare subito evidente.

Il legno, a differenza degli altri materiali, si muove, si dilata, si contorce, prima, durante e dopo la sua lavorazione. Questo suo carattere inquieto è sempre stato considerato un limite, ho provato invece a farlo diventare mio alleato. Così imperfezioni, crepe, spaccature,

nodi, tarli, ossidazioni, non vengono eliminati o distrutti ma diventano tratti distintivi e valori aggiunti nei miei lavori, impossibili da pensare con qualsiasi altro materiale.

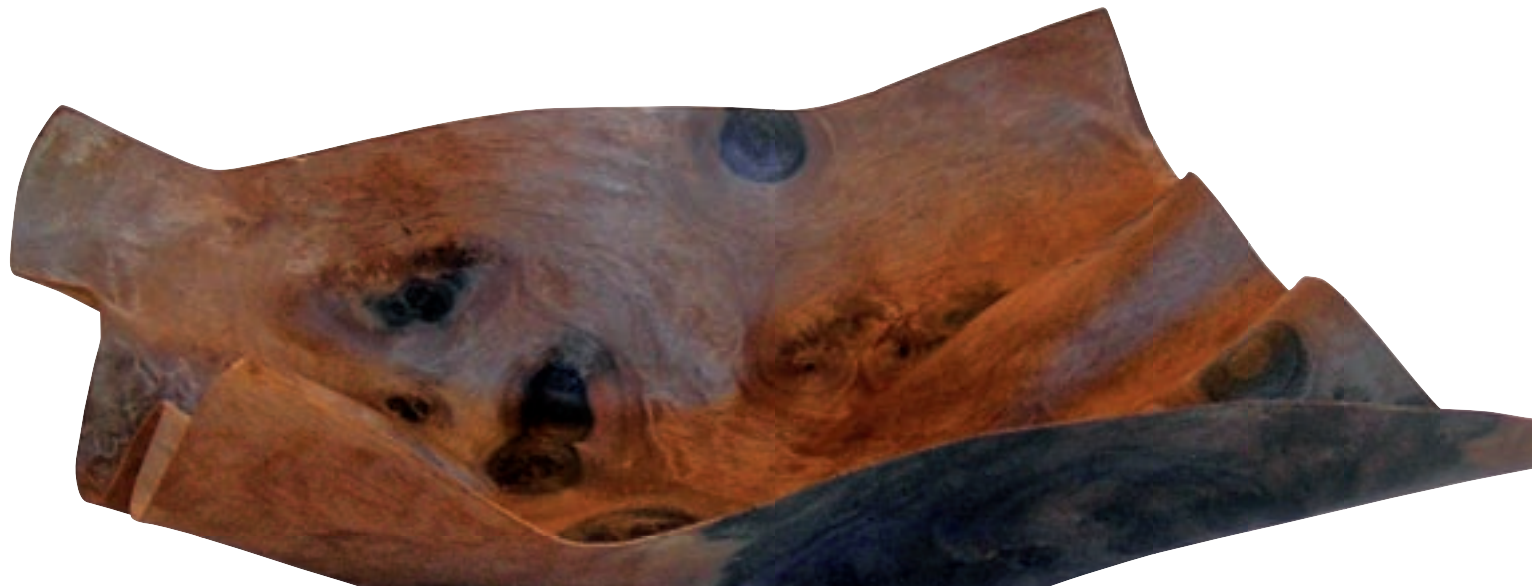
La scelta di un'essenza e di un tipo di legno non vuole inseguire una logica di mercato né vuole soddisfare il gusto estetico, o la moda del momento ma è legata alle caratteristiche intrinseche di quel legno che lo rende diverso da tutti gli altri: è più nodoso, è più facile da scavare, reagisce meglio all'acqua, si crepa...

Accanto al lavoro di Designer vero e proprio che progetta con carta e matita e cerca una collaborazione con le aziende per rendere concreta un'intuizione, penso che non abbandonerò questa sfida di lavorare e plasmare il legno in prima persona nel tentativo, spesso vano, di riuscire a domarlo e a valorizzarlo.



Il legno a contatto con l'acqua ha la naturale tendenza a imbarcarsi, rovinando spesso interi lavori. Questo difetto, dovuto al fatto che con l'aumento dell'umidità le fibre si muovono cambiando la forma del materiale, è stato ulteriormente accentuato in questo progetto allo scopo di creare una ciotola di forma organica, utilizzando un legno di sezione minima: il foglio di impiallacciatura.

Noce californiano

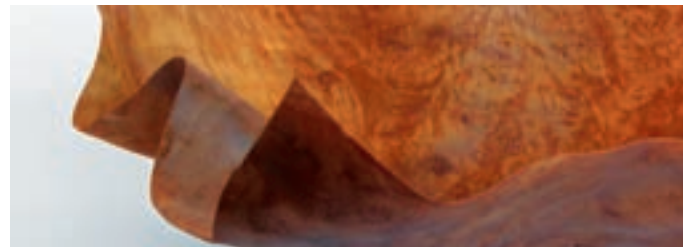




Noce



Noce europeo



Mirto



## Ciotola 21 Grammi

Impiallacciate di radica  
di diverse essenze curvate ad acqua.

Il progetto nasce dall'idea di trasformare un tronco di pino in un oggetto funzionale.

La forma originaria dell'albero resta riconoscibile, mantenendo ben visibili esternamente le spaccature, le imperfezioni e i nodi del tronco. Il blocco di legno è sezionato, successivamente ricomposto e tenuto insieme da un tubo di alluminio fissato alla base del tronco; il risultato è una serie di piatti in legno di dimensioni variabili, sfogliabili.

I vuoti che si vengono a creare all'interno del tronco ogni volta che un piatto viene ruotato verso l'esterno possono accogliere a loro volta degli oggetti.





## Tronco

Blocco di legno di pino sezionato  
e ricomposto.

2007



Progetto selezionato  
al concorso del Macef  
Intelligent Hand 2010





## **Ciotole a zampa**

Sezioni di legno di ulivo scavate all'interno e scolpite all'esterno.

L'interno è bruciato e rivestito con resina epossidica.

I nodi, presenti in quantità nel legno delle conifere e solitamente scartati nella lavorazione di qualsiasi manufatto o oggetto in legno, diventano protagonisti in questa serie di lavori. Piani, sedute, schienali, cassetti sono attraversati da segmenti di rami che fungono da distanziatori lasciando sospeso il ripiano superiore in un equilibrio a prima vista inspiegabile.





## **Tavolo S-nodo**

Piano in abete con i suoi nodi, gambe  
in trafilato di acciaio satinato o laccato  
a campione.



**Libreria**  
Cassetti estraibili, possibilità  
di rotazione a 360°.



**Sedia**



## **Serie S-nodo**

Comodino  
Cassetto estraibile.

2008



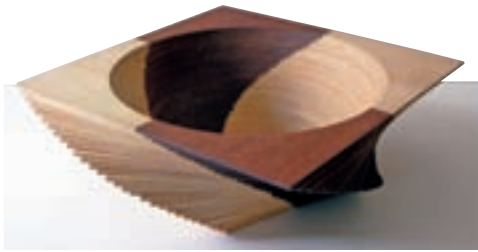
Assenza totale di ferramenta grazie ad incastri mezzo-mezzo tra spalle e mensole.



## **Libreria Zig-zag**

Struttura in rovere finito con vernice all'acqua.

2008



Portafrutta realizzato con fogli sottili di legno massello solitamente utilizzati per i parquet (scarti di lavorazione della messa in posa di essenze pregiate come wengè, rovere, noce canaletto, teak o doussiè). Una successione di fogli quadrati sovrapposti ruotati, ciascuno dei quali formato dall'accostamento alternato di due masselli scuri e di due chiari, costituiscono l'oggetto.

L'interno viene tornito e ripropone, questa volta su una superficie liscia, la rotazione tra i vari fogli.





## **Portafrutta Guggenheim**

Assi di parquet di essenze diverse sovrapposte e ruotate.

2009

**Tavolo presentato al Fuorisalone 2009**  
presso lo Showroom Wozzup  
Mutazioni di Interni, Milano.





## Tavolo Ira

Interamente realizzato in olmo massello,  
le spaccature improvvise creano gambe e piano.



Arredi realizzati con l'idea di mantenere il più possibile inalterata la semplicità dell'ambiente, caratterizzato da colori tenui e materiali sobri.





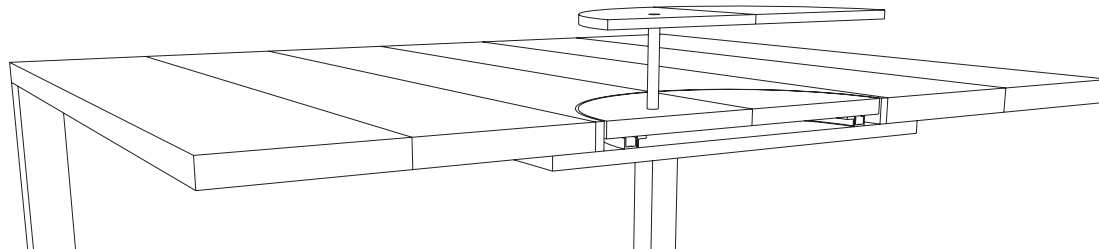
Le linee di tavoli e sedie richiamano gli arredi delle case di una volta e la purezza a cui si ispira la cucina del locale.

## Ristorante Puro e Semplice



Realizzazione tavoli e sedute  
in abete grezzo spazzolato e sbiancato.

2009



Il piano è composto da sei assi di abete, le due centrali sono di abete di seconda categoria, quindi ricche di nodi, le rimanenti quattro di abete di prima scelta.

Al centro del tavolo è presente un piatto girevole per il passaggio di vivande e condimenti, sostenuto da tre nodi presenti nelle assi centrali. L'ideale prosecuzione del nodo viene creata attraverso l'inserimento di tre rami sui quali poggia il piatto superiore di diametro 38 cm. Il movimento a 360° è garantito da un rotatore che viene incassato a scomparsa sotto il piano del tavolo.

La differenza di diametro, conformazione e inclinazione tra i vari nodi da una parte e la possibilità di industrializzare il processo produttivo dall'altra, permette la creazione di un prodotto seriale in cui però ogni pezzo si differenzia leggermente dal successivo.



Progetto selezionato al **progetto Decò 2009** della regione Lombardia.



## Centrotavolo

Piano in abete massello,  
tre nodi del legno creano un piatto girevole.

Un appendiabiti dalle sembianze di un re, emblema della ricchezza, realizzato in legno multistrato, materiale povero.

Usualmente utilizzato per parti non a vista, il multistrato ha il vantaggio di avere ottima resistenza all'umidità proprio grazie alla sua sovrapposizione di più strati di legno sottili; affettando un blocco di spessore 3 cm con tagli trasversali, vengono alla luce, questa volta sulla faccia a vista, i fogli di cui è composto, a creare un inatteso decoro.

Sei strisce di multistrato di betulla, tagliate alla base per permettere l'innesto su una piantana di acciaio a terra e alla sommità per permettere di appendere gli indumenti, si affiancano a comporre l'appendiabiti.



## Un re povero



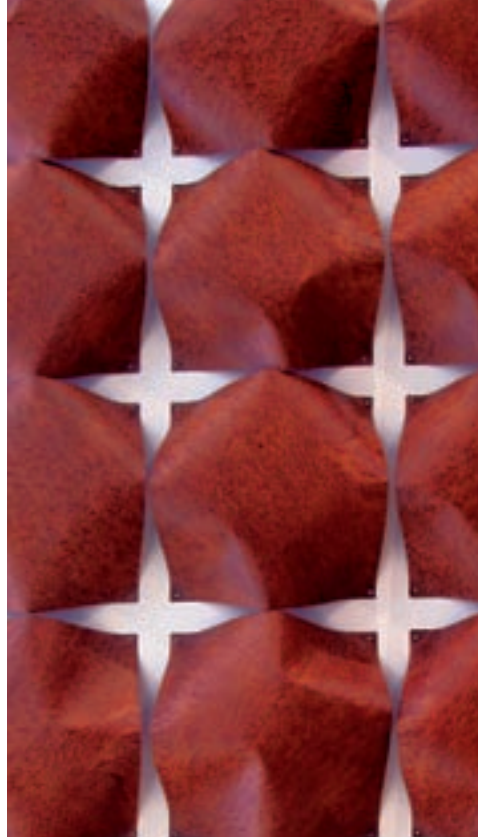
Multistrato di betulla lavorato con tagli obliqui.



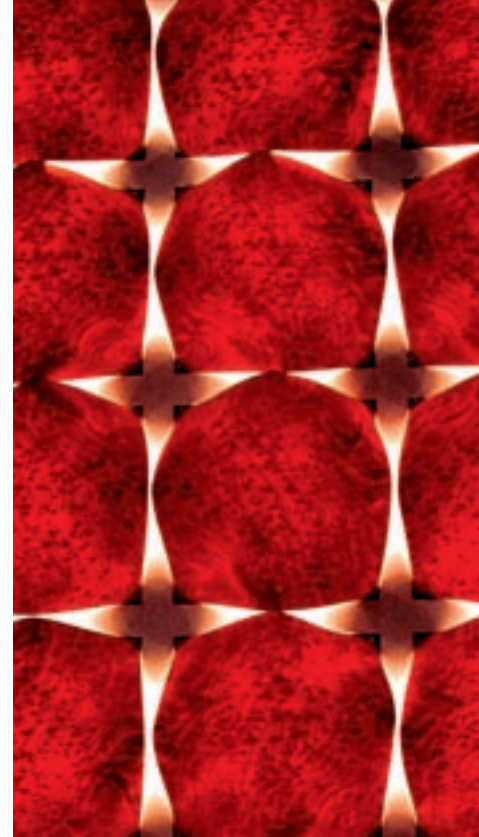
La lampada 21 grammi è costituita da un foglio di impiallacciatura di radica retroilluminata, supportato da uno speciale tessuto resistente al calore. Il foglio di spessore 1 mm, curvato a caldo su stampo, viene trattato con una finitura protettiva trasparente.

La 21 grammi è pensata come lampada da atmosfera, ideale per ambienti ricercati con luci soffuse, che esaltino le venature delle essenze di legno e si contraddistingue per leggerezza e versatilità.

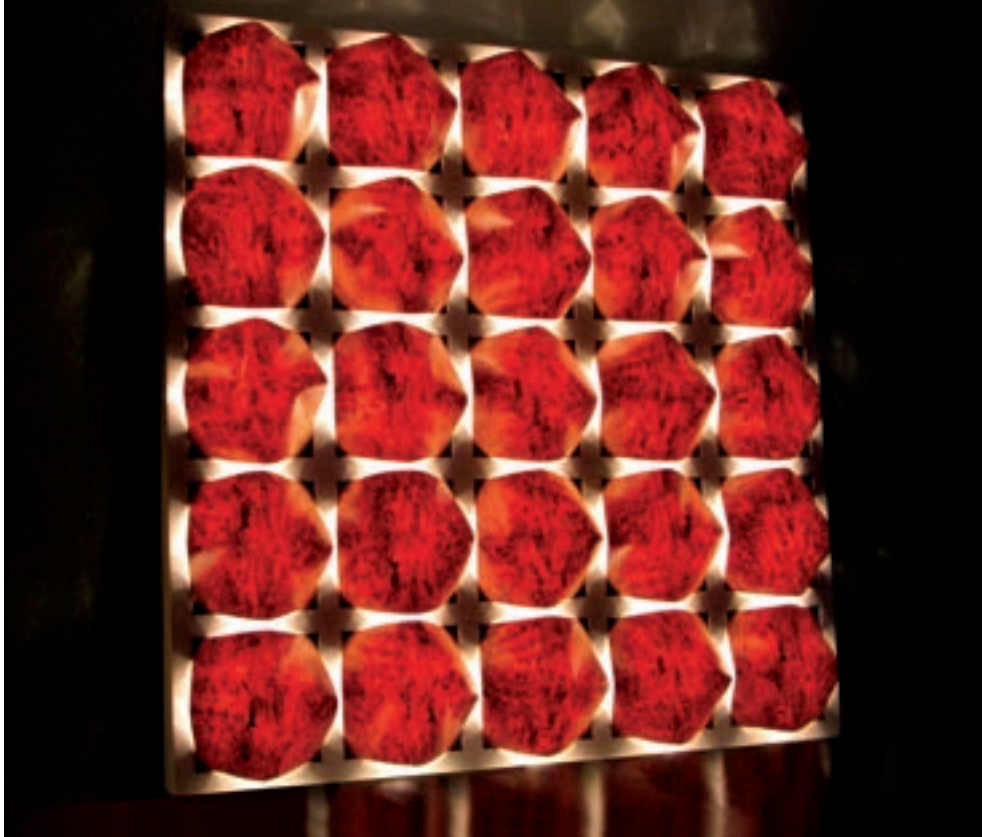
In collaborazione con:  
architetto Cristian della Nave.



Spenta



Accesa



## Lampada 21 Grammi

Fogli di impiallacciatura  
di radica di sequoia curvati  
a caldo e retroilluminati.



Possibilità di personalizzare  
il decoro.



Facilità di smontaggio grazie  
all'assenza di ferramenta.



Possibilità di personalizzare  
il colore.

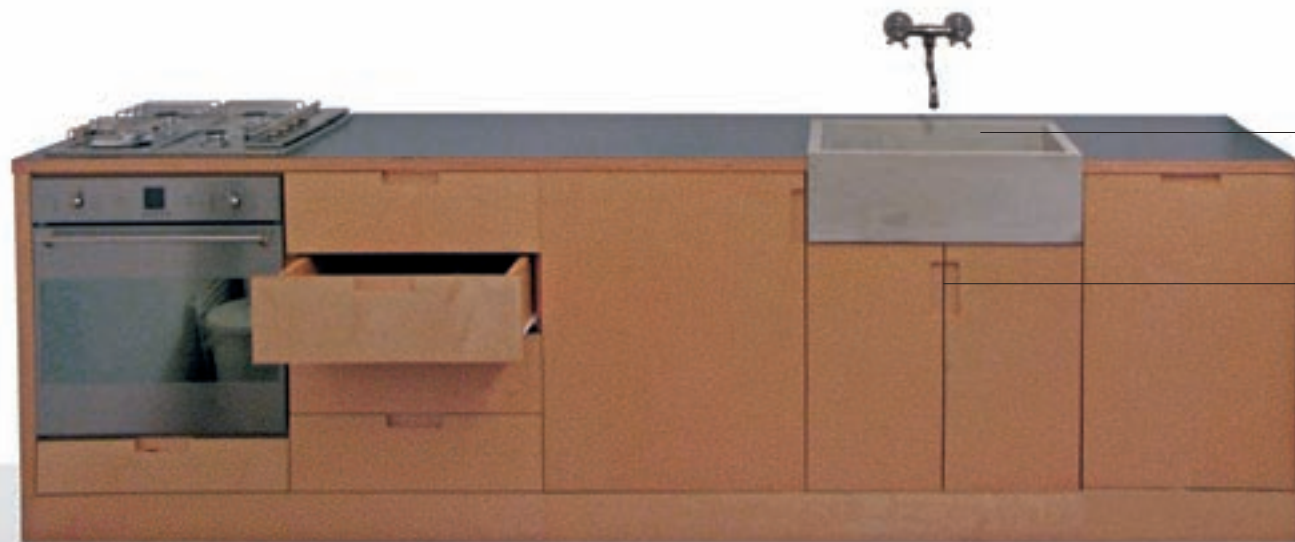


## Viola

Multistrato di betulla verniciato ad acqua  
e laminato a colore.



Rivestimento  
in laminato antigraffio



Lavello su misura  
in cemento grezzo

Scasso per  
apertura anta



## Cucina Cubotto

Realizzata interamente in multistrato di betulla con bordo a vista.



La lavorazione con tagli inclinati e curvi di un blocco di legno di multistrato porta alla luce un decoro inaspettato in cui anche la colla, usata per tenere insieme i vari strati, diventa segno grafico.

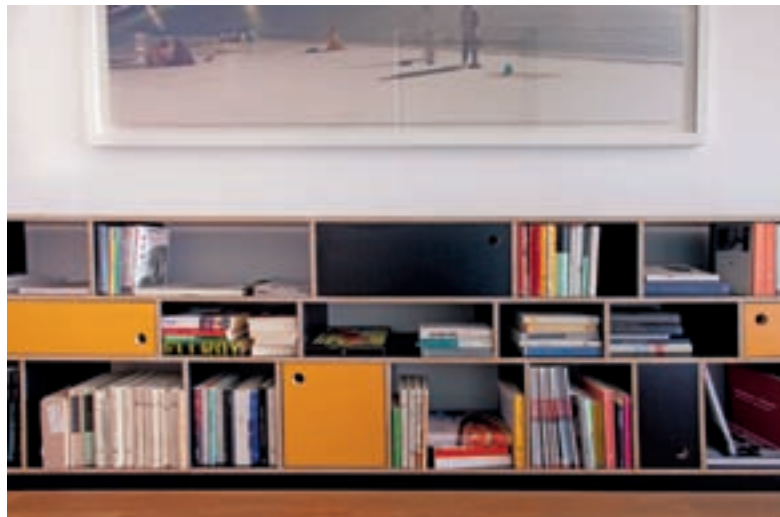




## **Ciotola Multistrato**

Multistrato di betulla lavorato con tagli inclinati.

2009



Lo spessore del multistrato rimane a vista sulle spalle del mobile, il laminato riveste le ante.



## Consolle 01

Multistrato di betulla laminato  
a colori alterni.

Seduta in legno bruciato finito a  
olio, struttura laccata bianca.

Seduta in legno sbiancato,  
struttura laccata nera.



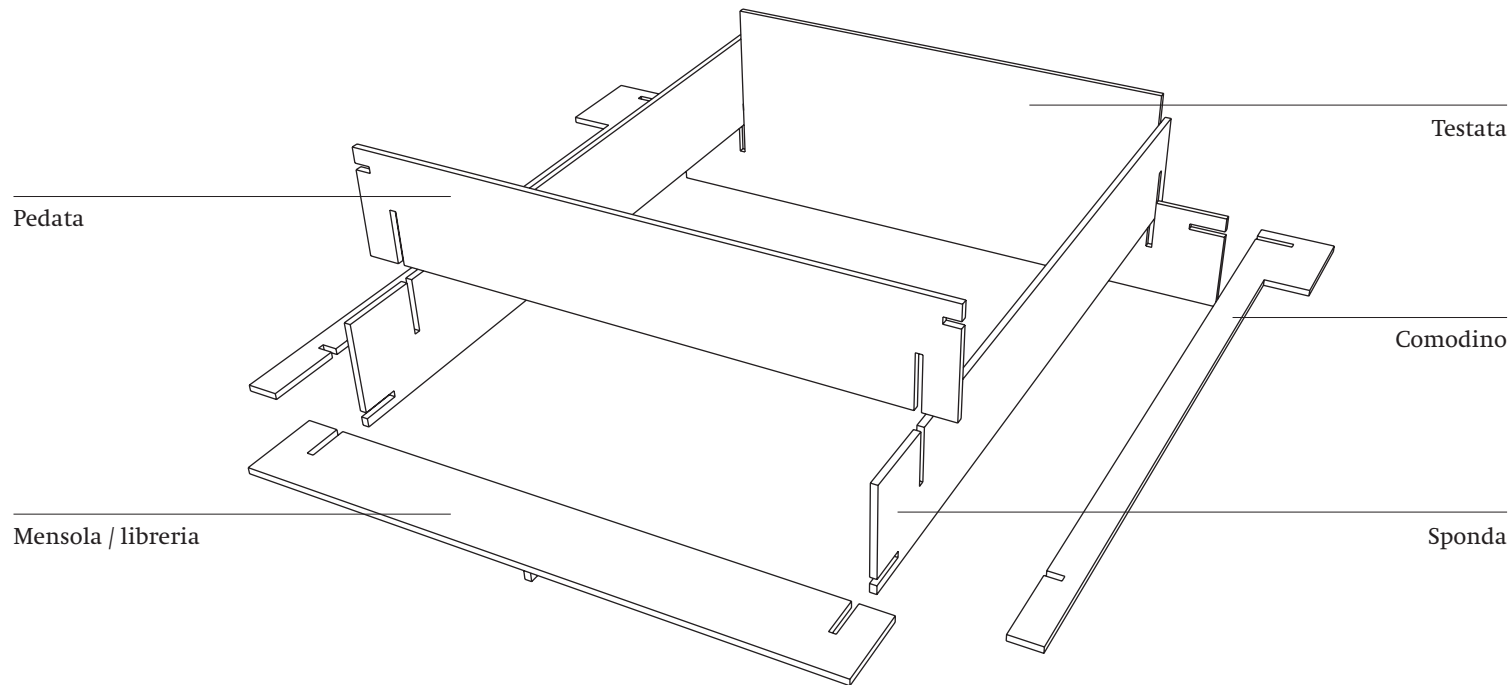


## **Sgabelli B/W**

Seduta e schienale in multistrato di betulla.  
Struttura in ferro laccato.

2010





## Letto Mezzo-mezzo

Letto in olmo costituito da sette elementi tenuti insieme attraverso il particolare tipo d'incastro

mezzo-mezzo, totalmente privo di viti o giunture.



Un tavolo che può cambiare aspetto a piacere, sostituendo il concetto tradizionale di tovaglia. Il piano è composto da 7 tavole, larghe 20 cm ciascuna, con le facce laccate in due colori diversi (qui bianco e nero), che possono ruotare lungo il loro asse, dando vita a diverse combinazioni cromatiche.

La forma quadrata (140x140 cm) permette di accogliere otto persone e, grazie alla lunghezza e al peso delle assi non eccessivi rispetto a un tavolo rettangolare, aiuta il corretto funzionamento del meccanismo di rotazione.



## **Tavolo Giraevolta**

Realizzata interamente in multistrato  
di betulla con bordo a vista.

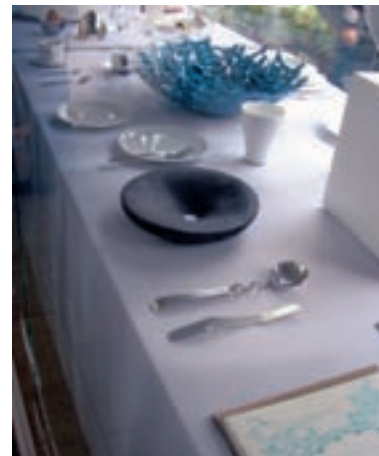
2010



**Fuorisalone 2008**  
presso il negozio Mc Selvini  
Esposizione: serie S-nodo

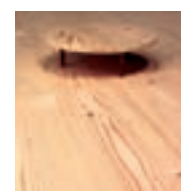


**Salone del Mobile 2008**  
Mostra Tavole Meravigliose  
Esposizione: Ciotola Al Fuoco!





Mostra Sciorum 2009  
 rivista Pata Magazine  
 Esposizione:  
 Ciotola a Zampa



Progetto Decò 2009  
 Concorso Regione  
 Lombardia  
 Progetto selezionato:  
 Centrotavolo



Publicazione su Abitare  
n° 474 - Luglio/Agosto 2007  
Articolo di Beppe Finessi  
Fotografie di Leo Torri



# GLAMOUR



Publicazione su Glamour  
n° 190 - Dicembre 2007  
Articolo di Valeria Colavecchio



Publicazione su  
Corriere della Sera Magazine  
n°15 - Aprile 2009  
Articolo di Ranieri Polese



Così, per esempio, si è mosso un giovanissimo designer milanese, Giacomo Moor, 27 anni, laurea in disegno industriale al Politecnico con una tesi sul legno. Suoi oggetti (tavoli, ciotole, sedie) sono stati esposti l'anno scorso in spazi del Fuori Salone, e così sarà quest'anno. In più, Moor è uno dei 25 selezionati al concorso della Regione Lombardia (esposizione al 31° piano del Pirellone) con un tavolo. "Il rapporto diretto, fisico con il legno è per me fondamentale. Prima e dopo la laurea ho lavorato in botteghe di falegnameria. I miei oggetti sono al confine tra artigianato e produzione industriale. Quindi non raggiungono grandi numeri. Di alcuni è però possibile pensare anche a una produzione in serie: è un sogno che mi piacerebbe veder realizzato.



Publicazione su La Repubblica  
24 Gennaio 2010  
Foto e articolo di Anna Maria Sbisà

[giacomoor@yahoo.it](mailto:giacomoor@yahoo.it)

Tel. +39.328.2719960

[www.giacomoor.com](http://www.giacomoor.com)